

"La scuola la volevo proprio continuare"

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Laerte Mulinacci**

Scheda ID: 1380

Scheda compilata da: **Laerte Mulinacci**

DOI: 10.53221/1380

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Cristina Fersini

Nome e cognome dell'intervistato: Giuseppina Mangia

Anno di nascita dell'intervistato: 1944

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria

Data di registrazione dell'intervista: 15 maggio 2021

Regione: Puglia

Località:

Veglie LE

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1950s**, **1960s**

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=EGwf3XY-NPc&ab_channel=CristinaF.

L'intervista della durata di 50:40 minuti, (https://www.youtube.com/watch?v=EGwf3XY-NPc&ab_channel=CristinaF), ha per oggetto la memoria d'infanzia di Giuseppina Mangia nata a Veglie (LE) il 24 settembre 1944.

L'intervistata ha frequentato la scuola materna, dai 3 ai 5 anni, presso un istituto gestito da religiose, il ricordo di quest'esperienza è particolarmente felice in quanto a casa non aveva giocattoli e le attività proposte dalle suore erano interessanti e divertenti. In Italia la statalizzazione della scuola materna è avvenuta solamente nel 1968 con la legge 444.

La struttura era abbastanza grande e dotata di un giardino, la sig.ra Mangia, in particolare, ricorda l'organizzazione delle recite e la realizzazione del presepe a Natale come i momenti salienti dell'anno scolastico. Un altro aspetto interessante è inerente la colazione che veniva somministrata prima dell'inizio delle attività didattiche: lungo il corridoio i bambini e le bambine aspettavano che l'insergente gli consegnasse una tazza di latte caldo. Terminata la colazione ogni alunno ritornava nella propria classe: divise tra maschi e femmine, (Galfrè, 2017).

L'intervistata si è poi trasferita alla scuola elementare, sempre a Veglie, anche in questo il ricordo della sig.ra Mangia è estremamente positivo: "la scuola la volevo proprio continuare" (4:25 m.) parla con dispiacere del fatto che la sua famiglia non gli abbia consentito di proseguire gli studi per avviarla al lavoro, "è stato sempre bello andare a scuola" (17:30 m.).

La sorella minore, al contrario poté frequentare anche la scuola media e l'intervistata si sofferma nel ricordare di aver sempre cercato di imparare qualcosa da lei mentre faceva i compiti a casa.

La sig.ra Mangia conseguirà successivamente, da adulta, la licenza media, "ancora oggi quando sento che stanno facendo dei corsi dico mi iscrivo" (5:48 m.). Presumibilmente, l'intervistata, ha conseguito la licenza quando già era entrata in vigore la scuola media unificata, istituita nel 1962 con la legge 1859.

Durante il quinquennio delle elementari, l'intervistata, afferma di aver sempre avuto una maestra unica per tutte le discipline e che la disciplina era applicata con rigore: gli alunni potevano essere colpiti con la riga o anche messi in ginocchio sulla ghiaia "oppure chiamavano i genitori e li erano altre botte" (8:47 m.)

Le classi erano molto numerose: di circa 25 studenti ognuna e le aule erano molto grandi, durante alcuni giorni della settimana gli alunni venivano fatti uscire dalle classi e disposti in fila lungo i corridoi per cantare canzoni "patriottiche", in particolare la sig.ra Mangia ricorda l'inno nazionale e il Nabucco.

La scuola elementare di Veglie prevedeva anche la possibilità del doposcuola per i bambini più

poveri, con una mensa e gli insegnanti che li seguivano durante le attività pomeridiane. Un momento particolare dell'anno scolastico era costituito dalla "Festa degli alberi", una volta all'anno gli studenti e gli insegnanti piantavano alberi appena al di fuori del paese, l'iniziativa era promossa dal comune stesso e il sindaco presenziava regolarmente.

La consegna delle pagelle avveniva tre volte all'anno, dati gli anni di riferimento, il giudizio era sintetico, in quanto la riforma del sistema di valutazione avverrà nel 1977 con la legge 577.

L'intervista affronta anche temi quali la vita quotidiana del paese: una realtà prettamente agricola, le sue usanze e pietanze tipiche, le feste: in particolare quella patronale di San Giovanni in cui venivano esposte le luminarie e realizzato l'albero della cuccagna, l'altro grande momento di festa collettiva era costituito dalla vendemmia (Crainz, 2005).

In conclusione, la sig.ra Mangia, si sofferma sul racconto della sua famiglia: nel dopoguerra il padre, agricoltore, aprì un piccolo negozio di elettrodomestici mentre la madre tesseva al telaio a casa, l'intervistata proprio dalla madre apprese i primi rudimenti che poi la porteranno a divenire sarta, (Crainz, 2001).

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Storia del miracolo economico italiano*, Milano, Donzelli, 2001.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento*, Milano, Carocci, 2017.

G. Crainz, *Il paese mancato*, Milano, Donzelli, 2005.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Legge 4 agosto 1977, n. 577, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione* (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-scuola-la-volevo-proprio-continuare>